

IX.

TORNATA DI SABATO 25 NOVEMBRE 1899

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE COLOMBO.

INDICE.

| | | | |
|---|----------|--|----------|
| Atti vari: | | Commissione per l'autonomia universitaria: | |
| Proposta di legge (<i>Lettura</i>): | | Oratore: | |
| Comune di Montegiorgio (GALLETTI) | Pag. 177 | BACCELLI (<i>ministro</i>) | Pag. 184 |
| Relazioni (<i>Presentazione</i>): | | Interpellanza UNGARO (Operai degli arsenali): | |
| Lavori nella provincia di Porto Maurizio (Pozzo MARCO) | 184 | Oratore: | |
| Prestiti per opere d'igiene (MAJORANA A.) | 187 | BETTOLO (<i>ministro</i>) | 184 |
| Bilancio della marina (FRANCHETTI) | 189 | Interpellanza SICHEL (Socialisti di Reggio Emilia): | |
| Disegno di legge (<i>Discussione</i>) | | Oratore: | |
| Bilancio della guerra | 184 | PELLOUX (<i>presidente del Consiglio</i>) | 184 |
| Oratori: | | Proposta di legge VILLA (Igiene): | |
| GIOLITTI | 185 | Oratori: | |
| MIRRI (<i>ministro</i>) | 185 | PELLOUX (<i>presidente del Consiglio</i>) | 189 |
| Dogana di Ala (<i>Approvazione</i>) | 187 | PIOLA | 189 |
| Interrogazioni: | | Votazione segreta: | |
| Veterani: | | Ufficiali di pubblica sicurezza | 188 |
| Oratori: | | Operai dei tabacchi e sali | 188 |
| POZZO MARCO | 180 | Stipendi dei professori degli Istituti tecnici | 188 |
| SAPORITO (<i>sotto-segretario di Stato</i>) | 177-180 | | |
| Statistiche agrarie: | | | |
| Oratori: | | | |
| VAGLIASINDI (<i>sotto-segretario di Stato</i>) | 181 | | |
| VALLI EUGENIO | 181 | | |
| Porto di Sinigaglia: | | | |
| Oratori: | | | |
| CHIAPUSSO (<i>sotto-segretario di Stato</i>) | 182 | | |
| MONTI-GUARNIERI | 182 | | |
| Tariffa per i procuratori: | | | |
| Oratori: | | | |
| FALCONI (<i>sotto-segretario di Stato</i>) | 182 | | |
| MONTI-GUARNIERI | 182 | | |
| Osservazioni e proposte: | | | |
| Disegno di legge sugli stipendi dei professori degli istituti tecnici | 175 | | |
| Oratori: | | | |
| MORAN I. | 175 | | |
| RUBINI | 175 | | |
| Proposta di legge LUCHINI O. (Rapporti commerciali con l'estero): | | | |
| Oratori: | | | |
| LUCHINI O. | 182 | | |
| SALANDRA (<i>ministro</i>) | 183 | | |

| | |
|--|----------|
| Commissione per l'autonomia universitaria: | |
| Oratore: | |
| BACCELLI (<i>ministro</i>) | Pag. 184 |
| Interpellanza UNGARO (Operai degli arsenali): | |
| Oratore: | |
| BETTOLO (<i>ministro</i>) | 184 |
| Interpellanza SICHEL (Socialisti di Reggio Emilia): | |
| Oratore: | |
| PELLOUX (<i>presidente del Consiglio</i>) | 184 |
| Proposta di legge VILLA (Igiene): | |
| Oratori: | |
| PELLOUX (<i>presidente del Consiglio</i>) | 189 |
| PIOLA | 189 |
| Votazione segreta: | |
| Ufficiali di pubblica sicurezza | 188 |
| Operai dei tabacchi e sali | 188 |
| Stipendi dei professori degli Istituti tecnici | 188 |

La seduta comincia alle 14.5.

Lucifero, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata antecedente.

Dichiarazioni sul processo verbale.

Rubini. Chiedo di parlare sul processo verbale.

Presidente. Ne ha facoltà.

Rubini. Ieri, distratto da altri doveri di ufficio, non potei essere presente alla seduta allorquando, con molta rapidità, si discusse il disegno di legge relativo al pareggiamento degli stipendi dei professori

delle scuole e degli Istituti tecnici a quello dei professori dei ginnasi e dei licei. Durante la discussione l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica propose che si rinunziasse agli articoli 5 e 6 del disegno di legge, e la sua proposta fu approvata senza opposizione.

Ora io dichiaro che, se fossi stato presente, non avrei convenuto nella proposta dell'onorevole ministro, perchè essa tendeva a produrre, come produrrà, l'effetto di annullare tutto un principio di massima, sul quale si era svolto il lavoro della Commissione del bilancio, principio che venne ripetutamente, con deliberazioni speciali della stessa Commissione, confermato.

Il principio fondamentale era questo: che, dovendosi pareggiare gli stipendi, si cercasse, per quanto fosse possibile, di pareggiare anche l'opera degli insegnanti; dal che derivavano, negli articoli 5 e 6, alcune disposizioni le quali tendevano ad associare diversi insegnamenti fin da ora, a ridurre ad incarichi o a ridurre di grado altri insegnamenti i quali non erano assistiti da un conveniente numero di lezioni. Questo principio era e doveva presentarsi come un principio di giustizia agli occhi della Camera...

Presidente. Ma non si può di nuovo discutere il progetto.

Rubini. Ha ragione, onorevole presidente, ma devo spiegare brevemente il mio concetto; ed era stato formulato non dissenziente il ministro, perchè il lavoro della Commissione fu condotto sopra dati che il relatore aveva combinato coi funzionari del Ministero dell'istruzione pubblica.

Se quegli articoli rimarranno, come furono, aboliti, si farà rivivere un'altra ingiustizia: si pareggeranno gli stipendi ma non si pareggerà l'opera; e gli insegnanti i quali, prestano maggiore opera, saranno egualmente retribuiti pure avendo titoli superiori, come in genere quelli delle scuole classiche, avranno diritto di lagnarsi di noi. Pertanto dichiaro che se fossi stato presente non avrei assentito.

Franchetti. Voteremo contro la legge.

Presidente. Debbo primieramente dire una parola relativamente alla espressione usata dall'onorevole Rubini « con molta rapidità ». Non vi è stata nè fretta nè rapidità. Tuttavia la Presidenza terrà conto della dichiarazione fatta testè dall'onorevole Rubini. Però era presente il relatore, era presente qualche altro mem-

bro della Commissione; e l'onorevole ministro, nella relazione che precedeva il disegno di legge, aveva fatto riserve sopra alcuni punti del disegno di legge formulato dalla Commissione.

Morandi. Chiedo di parlare.

Presidente. Su che cosa?

Morandi. Sul processo verbale.

Presidente. Onorevole Morandi, badi di non rientrare nella discussione: non possiamo ridiscutere una cosa già discussa. Se è sul processo verbale Le do facoltà di parlare.

Morandi. Desidero rettificare alcune affermazioni dell'onorevole Rubini, che potrebbero nuocere all'approvazione della legge...

Niccolini. Hanno già nociuto!

Morandi. ... e che costituiscono, per me, anche un fatto personale, perchè implicato nella questione come relatore.

Presidente. Onorevole Morandi, io le do facoltà di parlare per rettificare le asserzioni che non crede esatte, ma non posso permettere che rientri nella discussione. Quindi si limiti a fare una semplice rettificazione.

Morandi. Ella sa, onorevole presidente, che io sono sempre discretissimo.

Il primo fatto che voglio rettificare è questo: che attorno a me, iersera, non erano soltanto alcuni colleghi della Commissione, ma la maggioranza della Commissione stessa, che fu da me interpellata sull'accettazione della proposta del ministro; quindi il procedere nostro fu interamente legale.

Non è esatto poi quello che l'onorevole Rubini dice, che si pareggiano così gli stipendi e non si pareggia il lavoro.

Gattorno. Rientra nella discussione: questo è merito!

Morandi. Del resto, io consento in tutto ciò che l'onorevole Rubini ha detto sulla utilità di quegli articoli; ma non è vero che io vi abbia rinunziato, perchè il ministro ha promesso formalmente di ripresentarli dentro l'anno...

Una voce. Questo non è più fatto personale!

Morandi. Mi pare di essere nel fatto personale. E quando si dice dentro l'anno, io intendo dentro l'anno 1899, cioè dentro il prossimo dicembre; sicchè quel disegno di legge potrà venir presentato anche fra otto giorni.

Detto questo, io credo che, e rispetto alla legalità e rispetto al salvare quanto di buono

era in quegli articoli, la Commissione possa trovarsi pienamente tranquilla.

Presidente. L'incidente è esaurito.

Se non vi sono altre osservazioni, il processo verbale s'intenderà approvato.

(È approvato).

Letture di una proposta di legge.

Presidente. Si dia lettura della proposta di legge dei deputati Galletti e Caetani, che gli Uffici hanno ammessa alla lettura.

Lucifero, segretario, legge:

Continuità dell'aggregazione delle frazioni di Alteta e Cerreto al Comune di Montegiorgio.

Art. 1.

Le frazioni di Alteta e Cerreto, aggregate al comune di Montegiorgio nel 1869, non saranno costituite in Comune autonomo, continuando nell'aggregazione attuale.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a prendere i provvedimenti necessari per l'esecuzione della presente legge.

Presidente. Si stabilirà poi il giorno in cui questa proposta di legge potrà essere svolta.

Comunicazioni della Presidenza.

Presidente. Do comunicazione alla Camera della seguente lettera pervenuta dalla vedova del compianto collegà Cino Michelozzi:

« Pistoia, 24 novembre 1899.

« Eccellenza!

« Prostrata nel più profondo dolore per la perdita del mio amatissimo consorte Cino Michelozzi, La prego, a nome dell'intera famiglia, di farsi interprete dei nostri sentimenti di gratitudine immensa presso la Camera dei deputati per la parte che ha preso al nostro lutto, sia facendosi rappresentare ai funerali, sia commemorando le virtù dell'estinto.

« Ringrazio poi particolarmente l'Eccellenza Vostra per le comunicazioni e le condoglianze inviatemi.

« Con distinto ossequio

« Dell'Eccellenza Vostra

« Devotissima

« Elisa Michelozzi. »

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Dal Verme, di giorni 1; Vollaro De Lieto, di 8; Mestica, di 4; Ceriana-Mayneri, di 10. Per motivi di salute: l'onorevole Cavalli, di giorni 10.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Pozzo Marco al ministro del tesoro « per sapere se, sentita la risposta odierna del ministro della guerra all'interrogazione degli onorevoli Gattorno, Tassi e Caldesi, non senta il dovere di proporre in via d'urgenza al Parlamento i provvedimenti necessari perchè, senza ulteriore ritardo, venga corrisposto ai cinquemila veterani del 1848-49, che ancora attendono, il tenue assegno di lire 100 annue già riconosciuto loro dovuto dalla Commissione, allo scopo di soddisfare una buona volta ad un debito sacrosanto incontrato dalla nazione, e di togliere, insieme ad un grave malcontento, il disdoro di una moratoria coordinata ad un crudele processo di eliminazione. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato pel tesoro.

Saporito, sotto-segretario di Stato per il tesoro. Prima di rispondere all'interrogazione dell'onorevole Pozzo Marco, mi permetterò dirgli che egli è stato ingiusto nella intonazione della sua domanda, la quale è stata formulata in modo da far credere che il potere esecutivo non abbia adempiuto, in questa faccenda dei veterani del 1848-49, al suo dovere. Ora questo non è: il ministro del tesoro non solamente ha accordato gli assegni, secondo gli stanziamenti in bilancio, ma per l'anno corrente ha concesso maggiori assegni per più di 400 mila lire, usufruendo delle economie dell'esercizio precedente e delle presunte economie dell'esercizio in corso.

Mi permetta quindi il mio amico Pozzo di dirgli che egli ha voluto fare della rettorica, contro la quale io ho il dovere di protestare.

Dopo questa mia dichiarazione, credo opportuno ricordare alla Camera il modo col quale si è svolta questa grave questione dei veterani del 1848-49.

La prima legge per i veterani del 1848-49 fu quella del 1876: si fece un assegno vitalizio ai cittadini rimasti mutilati o feriti, in guisa da riuscire inabili al lavoro; alle vedove ed agli orfani dei morti in battaglia o in servizio comandato, o in seguito a ferite riportate in battaglia o in servizio comandato; ai cittadini che avendo militato o combattuto nella qualità di ufficiali sotto i Governi nazionali nel 1848-49 avessero, per tal fatto, perduto o abbandonato l'impiego che avevano precedentemente, o fossero stati impediti di esercitare la loro arte o professione.

Per l'esecuzione di questa legge fu stanziata una prima somma di 200 mila lire.

Dopo, nel 1879, si fece un'altra legge che estese gli assegni ai genitori, ai fratelli e alle sorelle minorenni e ai soldati semplici, allargando così l'applicazione della legge primitiva.

Si fece poi una terza legge nel 1881, ed altre nel 1882, nel 1884, nel 1886, nel 1888, ed infine nel 1891, nel 1897 e nel 1898. Con quella del 1891 si stabiliva che i richiedenti dovessero aver preso parte a una delle campagne successive o dimostrare l'impedimento; e con quella del 1898 si aprirono le porte a due battenti, stabilendosi che gli assegni si sarebbero liquidati anche ai veterani che avessero unicamente fatto le guerre del 1848-49 *od una sola di queste due campagne.*

In seguito alla legge del 28 giugno 1891, al 30 giugno 1898, gli iscritti ammontavano a 6245 e la spesa impegnata era di circa un milione e quattrocento mila lire. Dopo la legge del 4 marzo 1898, gli iscritti raggiungono oggi, come ha detto il ministro della guerra giorni sono, rispondendo all'onorevole Gattorno, la cifra di 17,100, ed è stato inoltre riconosciuto il diritto ad altre 5000 persone, restando ancora in corso di esame più di altre mille domande.

Ma qual'è stato nel passato e quale sarà nell'avvenire l'effetto finanziario di queste leggi?

Quando si parla di questa questione dei veterani del 1848-49 si ritiene che lo Stato abbia concesso sinora delle piccole elargizioni ai superstiti bisognosi di quelle campagne, e non si ha alcuna idea dei sacrifici fatti e da farsi dall'erario nazionale. È bene che si conosca l'entità di questi sacrifici.

Gli assegni fatti dal 1876 ad oggi arrivano alla cifra di 18 milioni...

Calissano. Distribuiti?

Pozzo Marco. Ma dal 1876: in 23 anni.

Saporito, sotto-segretario di Stato per il tesoro. ... poi abbiamo la spesa per l'avvenire.

Nell'ipotesi che non si faranno altre concessioni, calcolate le eliminazioni e gli assegni a favore di coloro che hanno già presentate domande, in seguito alle mortalità degli iscritti, si può ritenere che per giungere all'estinzione di tutte le 17,100 pensioni iscritte e delle 6,000 da iscriversi occorrerà ancora una somma di 17,000,000 di lire circa. (*Movimenti dell'onorevole Pozzo Marco.*)

Ma questi sono calcoli e non poesie, e sono pronto a dimostrare all'onorevole Pozzo Marco l'esattezza di quello che dico.

Aggiunti questi 17 milioni da spendersi ai 18 milioni spesi, si può ritenere che la spesa fatta e quella da farsi per i veterani del 1848-49 raggiunga la cifra importantissima di lire 35,000,000.

Pantano. Quanto altro tempo ci vorrà per pagare questi altri 17 milioni?

Saporito, sotto-segretario di Stato per il tesoro. Nove, dieci anni circa.

Tutto ciò però, onorevole Pozzo, nell'ipotesi che altre concessioni non si facciano. Ma ogni giorno giungono numerose domande di gente che afferma avere appartenuto agli eserciti del 1848-49. Quante saranno queste nuove domande? Per rispondere a questo quesito non avevo dati: non sapevo quanti fossero stati gli uomini entrati in campagna in quei due anni. Feci l'ipotesi che tutte le forze mobilitate dai vari Governi italiani avessero potuto ascendere a 700,000.

Ammessa questa cifra e calcolati gli effetti della mortalità, gli uomini sopravvissuti di questa massa di combattenti raggiungerebbero la cifra di 196,000 uomini.

Adottando il criterio stabilito dalla legge per l'assegno vitalizio, cioè che esso si debba accordare a coloro soltanto che sono privi di mezzi di sussistenza, cioè alle persone veramente bisognose, eliminando quindi coloro che abbiano mezzi propri, o che percepiscano stipendi o pensioni superiori a lire 100 annue a carico dello Stato e di altre pubbliche Amministrazioni, o che, pure essendo privi di mezzi propri, abbiano parenti obbligati per legge agli alimenti, o che siano ricoverati in ospizi, si può ritenere che non più del 5 per cento dei superstiti avrebbero ottenuto o potrebbe ottenere l'assegno, e che quindi su 196

mila persone circa 10 mila dovrebbero essere favorite dalla legge.

Ma noi abbiamo già 17 mila persone che godono l'assegno, abbiamo altre 6,000 che l'aspettano, ne abbiamo tante altre che si presenteranno per chiederlo.

Da ciò l'onorevole Pozzo può rilevare che ci è un'enorme differenza fra il numero di 10 mila persone, che secondo la legge dovrebbero avere l'assegno vitalizio, ed il numero di quelle che fino a questo momento, sono state ammesse dalla Commissione militare.

Ma tutto questo è niente; la mia ipotesi ha sorpassato di gran lunga i limiti del fatto. In questo momento ricevo dal Ministero della guerra, a cui avevo domandato il numero delle forze mobilitate dai Governi italiani nelle guerre del 1848-49, un documento da cui si rileva che queste forze, incluse tutte quelle della Sardegna, della Toscana, del Ducato di Parma, del Ducato di Modena, degli Stati Pontifici, i volontari lombardi nel Tirolo, nel Veneto, nel regno delle due Sicilie, senza tener conto delle bande dei volontari e delle guardie civiche, non ammontavano che a 147 mila 270. Considerate le eliminazioni da quel tempo a oggi, secondo le tavole di mortalità, i sopravvissuti di queste forze non potrebbero ascendere al di là di 40 mila. Applicando rigorosamente i criteri della legge per la concessione dell'assegno, e quindi colla proporzione del 5 per cento, di queste 40 mila persone avrebbero ottenuto o potrebbero ottenere l'assegno solamente due mila; ma elevando anche al 10 per cento gli individui che avrebbero il dritto all'assegno vitalizio, questi, in tal caso, sarebbero quattromila, al 20 per cento ottomila e infine al 50 per cento ventimila. La Commissione intanto ha riconosciuto finora il diritto alla pensione a favore di 22 mila persone e deve deliberare su più di altre mille domande già presentate e su quelle che saranno presentate.

Egredi colleghi, da un lato i sopravvissuti dovrebbero essere 40 mila, e secondo il mio calcolo del 5 per cento di persone povere...

Pantano. Questo è un calcolo suo, che non fa per l'Italia.

Saporito. Prenda il 10 per cento, prenda quello che vuole, anche il 40 per cento, e vedrà che la cifra degli assegni accordati è esorbitante (*Conversazioni*).

Gattorno. Ha ragione, anch'io ho attaccato la Commissione.

Saporito, sotto-segretario di Stato per il tesoro. Questo, onorevoli colleghi, è lo stato della quistione; ed è bene che una volta per sempre la Camera ne sia informata, per evitare che si continui a fare della rettorica ed a presentare disegni di legge d'iniziativa parlamentare per milioni che si assegnano, senza effettivamente sapere perchè si assegnino e come si spendano.

Abbiamo, fra ciò che si è speso e quello che si ha da spendere, una cifra di 35 milioni, una spesa enorme; e nello stesso tempo abbiamo una Commissione la quale, sopra 40 mila superstiti, o anche 50 mila, se si vuole tener conto delle bande di volontari e delle guardie civiche, ha fatto finora 22,000 assegni di pensioni: 17 mila assegni già conseguiti e cinque mila domande accolte.

Gattorno. Ma l'assegno non l'hanno avuto.

Saporito, sotto-segretario di Stato per il tesoro. Perchè il Tesoro non ha i fondi, ma le domande sono state ammesse.

Gattorno. Allora è inutile metterli nelle tabelle.

Saporito, sotto-segretario di Stato per il tesoro. Di fronte a questa situazione, quale può essere la risposta da parte del ministro del tesoro? Io non posso darne che una, per conto mio; ed è questa: che, al punto cui sono le cose, dopo lo svolgimento dei fatti che io ho accennato, il ministro del tesoro deve intendersi col ministro della guerra per vedere in qual modo abbia proceduto questa Commissione ne'suoi accertamenti.

Costantemente non si concedono assegni vitalizi senza l'esame della Corte dei conti: in questo caso la Corte dei conti è stata esclusa, e si è creata una Commissione militare. Il ministro del tesoro desiderava che due suoi funzionari avessero fatto parte di questa Commissione, ma le sue insistenze furono vane.

Si dice che i criteri, con cui questa Commissione procede, siano molto larghi e che essa deliberi su centinaia di domande in una sola seduta. Ma guardiamo le cifre: esse sono molto significative e ci obbligano ad esaminare la quistione. Credo quindi che sia dovere del Governo, e particolarmente del ministro del tesoro e del ministro della guerra, di vedere con quali criteri abbia proceduto questa Commissione nei suoi lavori.

Questo, per ora, è tutto ciò che deve farsi: e non credo che io debba intanto occuparmi della domanda dell'onorevole Pozzo, il quale chiede altre leggi, altri aumenti di stanziamenti.

L'onorevole Pozzo, nella sua alta coscienza, di rappresentante della nazione, vedrà se sia giusto e conveniente quello che egli chiede.

Presidente. L'onorevole Pozzo Marco ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

Pozzo Marco. Onorevoli colleghi! Già sullo scorcio dell'ultima Sessione, quando l'onorevole Gattorno ed altri nostri colleghi si rivolgevano al ministro della guerra affinché fosse una buona volta risolta questa incresciosa questione, io mi rivolsi per mio conto al ministro del tesoro, perchè a lui effettivamente spetta di provvedere. Ed infatti, come nello scorso giugno, il ministro della guerra, rispondendo, tre giorni or sono, ad un'altra analoga interrogazione degli onorevoli Gattorno, Tassi e Caldesi, si limitava a ripetere che egli lamentava con loro la deficienza dei fondi stanziati per corrispondere la pensione a tutti gli aventi diritto.

Io ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato per il tesoro dei preziosi schiarimenti che ha forniti alla Camera: ma sono ben lungi dal dichiararmi soddisfatto della sua risposta.

L'onorevole Saporito, in sostanza, diciamo pure, ha fatta una fiera requisitoria contro la Commissione istituita presso il Ministero della guerra.

Presidente. Faccio osservare all'onorevole Pozzo che ha già preso quasi tutti i cinque minuti. (*Si ride*).

Pozzo Marco. L'onorevole sotto-segretario di Stato ha parlato mezz'ora, ed io devo pur rispondere.

Per quanto a me consta, la Commissione non solamente non ha proceduto con criteri di larghezza, ma ha proceduto anzi con criteri del più stretto rigore negando l'assegno ai veterani i quali possiedono un modesto tugurio od un campicello del valore di 400 o 500 lire, applicando quindi la legge del 4 marzo 1898 con criteri che assolutamente esorbitano dall'intenzione del legislatore il quale non volle dire che, possedendo cinquecento lire, si sia meno poveri e si abbiano veramente mezzi di sussistenza. In ogni modo, quando pure si fossero verificati inconvenienti al Ministero della guerra, o dirò me-

glio, presso la Commissione istituita per l'assegno delle pensioni ai veterani largheggiando a favore di altri, non sarebbe questa una buona ragione per non pagare l'assegno ai 5000 veterani ai quali la Commissione ha riconosciuto il diritto ad averlo.

Io non ricerco se a costoro non competa anche un'azione giuridica, giacchè una volta stabilita una pensione per legge e dalla Commissione riconosciuto il diritto ad averla, noi non possiamo esimerci dal concederla soltanto perchè abbiamo sbagliato i calcoli, e non abbiamo stanziato in bilancio fondi sufficienti. Ma competa o no un'azione giuridica ai veterani, io domando se sia decente (e con questo mi scagiono dalle censure e proteste a me rivolte dall'onorevole sotto-segretario di Stato pel tesoro nei termini della mia interrogazione che formulai subito dopo la risposta del ministro della guerra all'onorevole Gattorno) se sia decente, ripeto, dire a vecchi più che settuagenari privi di mezzi di sussistenza: attendete la morte dei vostri compagni ed avrete la pensione che vi spetta. (*Commenti*). Oh! non era questo lo slancio col quale, celebrandosi il cinquantenario dello Statuto...

Presidente. Onorevole Pozzo Marco, io la richiamo all'ordine! (*Rumori*).

Pozzo Marco. Non ne vedo il motivo. Se vi sono stati degli abusi o al Ministero della guerra o presso la Commissione, siano essi denunziati al Parlamento e si provvederà; ma ai poveri vecchi che hanno diritto alla pensione, essa deve essere pagata e nessun ritardo può essere giustificato! (*Bravo! — Bene! — Commenti animati*).

Presidente. Ma insomma non possiamo impiegare tutti i quaranta minuti per una sola interrogazione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato pel tesoro.

Saporito, sotto-segretario di Stato pel tesoro. Se la Camera lo consentisse, io potrei dimostrare all'onorevole Pozzo che egli ha voluto ancora una volta fare della rettorica...

Pozzo Marco. I sussidi non si danno oltre tomba!

Saporito, sotto-segretario di Stato pel tesoro. Mi limito a dire all'onorevole collega che egli, interrogando il ministro del tesoro, non ha considerato in qual modo sia stata fatta la legge. Essa, consolidando l'assegno, ha stabilito che tutti coloro i quali non possono ot-

tenere il vitalizio, debbano attendere il godimento di esso sino a dopo la eliminazione di altri pensionati.

Se l'onorevole Pozzo vuol fare dei rimproveri, li faccia alla legge ed a sè stesso, che l'ha sostenuta nel 1898, ma non al Governo, il quale esegue, anche largamente, la legge medesima.

In quanto poi all'operato della Commissione speciale presso il Ministero della guerra, io mi sono limitato ad esporre delle cifre, colle quali si dimostra che gli assegni calcolati sono inferiori agli assegni realmente fatti. Debbono essere stati certamente adottati dei larghi criteri da parte della Commissione, e credo che il ministro del tesoro sia in dovere, assieme a quello della guerra, di conoscere esattamente questi criteri. (*Benissimo!*)

Pozzo Marco. Va bene, presenteremo un apposito disegno di legge.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Valli Eugenio, al ministro d'agricoltura e commercio, « per sapere se sia disposto a riprendere la pubblicazione delle statistiche agrarie, sospese in virtù di una erronea economia, mentre la Francia e l'Inghilterra le pubblicano da un secolo senza interruzione alcuna. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

Vagliasindi, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio. Riconosco l'importanza della questione che solleva oggi l'onorevole Valli con la sua interrogazione, e mi rendo ragione dei motivi che l'hanno determinata. Aspetterò quindi di udire dall'onorevole Valli le sue idee, e spero di trovarne qualche una che, aggiunta a quelle che già ha il Ministero, possa concorrere a migliorare il servizio delle statistiche agrarie.

Questo servizio non fu veramente soppresso, ma solamente sospeso e limitato nel 1896 dal ministro Guicciardini. Però la determinante di questa sospensione o limitazione non fu tanto, come l'onorevole Valli pensa, la questione economica quanto la questione tecnica: della serietà, cioè, che poteva attribuirsi ai dati che si raccoglievano dal Ministero di agricoltura, specialmente per le fonti alle quali era necessario di attingere.

Che il servizio delle statistiche sia stato limitato e non soppresso, risulta pure da questo; che, anche dopo il 1896, si sono con-

tinuati a raccogliere i dati intorno alle produzioni più importanti, come quella del frumento, del granturco, degli agrumi, dell'olio, del riso, mentre si sono abbandonate le ricerche che prima erano fatte per una quantità di voci secondarie ma che non davano alcun affidamento di serietà. Inoltre il Ministero, come l'onorevole Valli conosce, continua a raccogliere e pubblicare, nel bollettino ordinario settimanale, i prezzi del frumento nelle varie piazze del mondo.

L'onorevole Guicciardini, il quale credette nella sua responsabilità, di sospendere e riordinare il servizio delle statistiche agrarie, nominò all'uopo una Commissione composta del comm. Bodio e di due altri funzionari del Ministero: la quale concluse che le statistiche agrarie avrebbero dovuto compiliarsi attingendo a fonti diverse da quelle cui prima si ricorreva. Ma per far questo, l'onorevole ministro Guicciardini, malgrado la sua buona volontà, si trovò allora di fronte alla questione finanziaria: perchè, per impiantare un servizio come era richiesto, si sarebbero dovute spendere dalle 130 alle 140 mila lire. L'onorevole Valli non farà certo torto all'onorevole Guicciardini se egli in quel momento non ha creduto di affrontare una simile spesa.

Più tardi il ministro Fortis emise un Decreto col quale rimetteva in vigore l'istituto delle statistiche agrarie. Ora io posso assicurare l'onorevole Valli che quantunque questo Decreto non abbia avuto ancora esecuzione, il Ministero comprende la gravità della questione, e la comprende tanto più in quanto si preparano lotte economiche nelle quali sarà ben necessario di tener presente lo stato della nostra produzione.

Il Ministero pertanto si apparecchia a studiare come e fino a qual punto, entro i limiti delle nostre forze finanziarie, sia possibile di migliorare il servizio delle statistiche agrarie e della loro pubblicazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Valli Eugenio.

Valli Eugenio. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato delle informazioni che si è compiaciuto darmi; ma devo anche contemporaneamente confessare che alcune delle osservazioni da lui fatte non corrispondono, perfettamente, alla verità. Bisogna, intanto, cominciare a fare questa rettifica.

La vera ragione per la quale furono so-

spese le statistiche agrarie, è quella di una pura, semplice, e gretta economia di bilancio. Non ho bisogno di corroborare la mia asserzione con nessun'altra autorità, all'infuori della nota di variazione 23 novembre 1893. In questa nota di variazione, si leggono queste precise parole:

« L'economia effettiva di lire 52,500 effettuate in questo capitolo, è una delle più sensibili e dolorose per il Ministero di agricoltura, perchè costringe a sopprimere la pubblicazione di bollettini, di annali, di progetti, che sono una fonte preziosa d'informazioni necessarie per le diverse classi della società, e servono di base al Governo per i suoi provvedimenti. » Che se la soppressione di queste statistiche derivasse dalla loro inesattezza, l'argomento non sarebbe maggiormente giustificativo.

Dovevasi, con una opportuna riforma, cercar la maniera, al pari degli altri paesi, di renderle esatte e non sopprimerle addirittura, commettendo un errore evidentissimo.

Dunque persisto nel ritenere che la ragione vera per la quale queste statistiche importantissime furono soppresse, non dipende almeno per la massima parte dalle economie volute nel bilancio dell'agricoltura. Nel 1892 e 1893 questa somma spesa a tale riguardo ascendeva a lire 210,000; nel 1894 e 1895 a lire 162,000; nel 1895 e 1896 a lire 108,500. L'onorevole Guicciardini non ci ha nè colpa, nè merito in nessuna maniera.

Ora, dal momento che l'onorevole sotto-segretario di Stato ha dichiarato che questi dati riferibili all'agricoltura furono raccolti con tutta la doverosa diligenza; dal momento che ora ci apprestiamo ad una lotta di tariffe, la quale ha una importanza eccezionale, perchè adesso la lotta economica è quella che domina il mondo; non è possibile che i nostri negoziatori di trattati di commercio si mettano a lottare, con probabilità di riuscita, se non sono muniti di tutti i dati di fatto che possono essere a loro necessari. E non basta neanche che sieno raccolti al Ministero; bisogna che sieno pubblicati, perchè il pubblico è il giudice di tutti; conviene si sappia, anche da chi non fa parte di questa Commissione, in quali condizioni agricole ed industriali ci troviamo presentemente.

Ringrazio, dunque, l'onorevole sotto-segretario di Stato per le sue dichiarazioni, e

spero che l'economie del bilancio saranno fatte sopra tutt'altro capitolo all'infuori di questo, che rappresenta un interesse vitale del nostro paese.

Presidente. Viene, ora, l'interrogazione dell'onorevole Monti-Guarnieri al ministro dei lavori pubblici « per sapere quando potranno essere iniziati i lavori del *dock* nel porto di Sinigaglia. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.

Chiapusso, *sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici*. Debbo dichiarare all'onorevole Monti-Guarnieri che è già pronto, ed è già stato approvato, un progetto per la costruzione di una darsena nel porto di Sinigaglia.

In quanto alla spesa, occorrerà aspettare che sia approvato il disegno di legge del quadriennio, ed io spero che ciò avverrà essendosi già pronunciata favorevolmente la Giunta generale del bilancio, ed allora si potrà metter mano ai lavori.

Presidente. L'onorevole Monti-Guarnieri ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta avuta dall'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.

Monti-Guarnieri. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato e mi dichiaro soddisfatto.

Presidente. L'onorevole Monti-Guarnieri ha interrogato anche il ministro guardasigilli, per sapere « se intenda ripresentare quanto prima il disegno di legge relativo alla tariffa dei procuratori. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di parlare.

Falconi, *sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia*. Dichiaro all'onorevole Monti-Guarnieri che il disegno di legge che forma il tema della sua interrogazione, sarà ripresentato fra qualche giorno, e chiederemo che sia ripreso allo stato di relazione.

Presidente. L'onorevole Monti-Guarnieri ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta avuta dall'onorevole sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia.

Monti-Guarnieri. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato della dichiarazione che mi ha favorito, e me ne dichiaro pienamente soddisfatto.

Proposte sull'ordine del giorno.

Luchini Odoardo. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Luchini Odoardo. Chiedo alla Camera che

voglia riprendere allo stato di relazione la proposta di legge d'iniziativa parlamentare, sugli atti di mala fede nei rapporti commerciali con l'estero.

(Così è stabilito).

Presidente. Onorevole ministro d'agricoltura e commercio, consente in questa proposta?

Salandra, ministro d'agricoltura e commercio. Consento.

Presidente. Se non vi sono osservazioni in contrario s'intenderà approvata.

(È approvata).

Domando ora all'onorevole ministro della marina se intenda accettare l'interpellanza dell'onorevole Ungaro annunciata nella tornata di ieri e relativa agli operai dei Regi arsenali.

Bettolo, ministro della marina. Essendo imminente la discussione del bilancio della marina, prego l'onorevole Ungaro di non insistere nella sua interpellanza, salvo a trattare l'argomento che ne forma oggetto in quella sede.

Presidente. Prego l'onorevole presidente del Consiglio di dichiarare se accetta l'interpellanza dell'onorevole Sichel.

Pelloux, presidente del Consiglio. Veramente l'interpellante non dice a che cosa voglia alludere; spero che nello svolgere la sua interpellanza lo spiegherà meglio; ad ogni modo non ho difficoltà di accettarla.

Votazione a scrutinio segreto.

Presidente. Essendo trascorso il tempo assegnato dal regolamento alle interrogazioni, procederemo innanzi nell'ordine del giorno il quale reca la votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Modificazioni all'articolo 31 della legge sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza.

Pagamento delle indennità per infortuni sul lavoro agli operai in servizio delle aziende dei tabacchi e sali.

Stipendi dei professori delle Scuole e degli Istituti tecnici ed altri provvedimenti.

Si faccia la chiama.

Fulci Nicolò, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Alessio — Ambrosoli — Aprile — Arcoleo — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Baragiola — Barnabei — Baracco — Beduschi — Bernini — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Biancheri — Biscaretti — Bonacci — Bonacossa — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brunialti — Budassi.

Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Campi — Campus-Serra — Cantalamessa — Cao-Pinna — Cappelleri — Carmine — Casale — Casalini — Castiglioni — Cereseto — Chiapusso — Chiesi — Chimirri — Chinaglia — Ciaceri — Cimorelli — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colombo-Quattrofrati — Colonna Luciano — Colosimo — Compans — Contarini — Coppino — Cortese — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cotafavi — Credaro — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — De Amicis Mansueto — De Cristoforis — De Donno — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Cammarata — Diligenti — Di Lorenzo — Di Rudini Antonio — Di Rudini Carlo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperina — Dozzio.

Facheris — Facta — Falconi — Fani — Fede — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Ferri — Finali — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Freschi — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Gallo — Garavetti — Gavazzi — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Girardini — Giuliani — Giunti — Greppi — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Laudisi — Leone — Lojodice — Lucchini Luigi — Lucernari — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Magliani — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Manna — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Massimini — Materi — Maurigi — Maury — Mazziotti — Meardi — Melli — Mezzacapo — Mez-

zanotte — Mirto-Seggio — Mocenni — Morandi Luigi — Morgari — Murmura — Mussi.

Niccolini — Nocito.

Orlando.

Pais-Serra — Palberti — Pantano — Panzacchi — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pavia — Perrotta — Piccolo-Cupani — Pini — Piola — Piovene — Podestà — Pompilj — Pozzo Marco — Prinetti.

Radice — Rampoldi — Randaccio — Rizzo Valentino — Rocca Fermo — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Ronchetti — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruffoni.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Salvo — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaglione — Scotti — Sella — Selvatico — Serralunga — Sili — Simeoni — Sola — Sonnino — Soulier — Spada — Squitti.

Talamo — Tasca-Lanza — Tassi — Tinozzi — Tizzoni — Toaldi — Torielli — Torraca.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendemini — Vendramini — Veneziale — Vetroni — Vianello — Villa — Vitale.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Sono in congedo:

Bastogi.

Calpini — Ceriana-Mayneri — Chiappero — Chiaradia — Cipelli — Costa Alessandro. Dal Verme — D'Ayala-Valva — De Gaglia. Farinet — Fasce — Finocchiaro-Aprile — Frola — Fulci Ludovico.

Gianolio — Gianturco — Grossi.

Mestica.

Pivano — Poli.

Ridolfi — Roselli.

Senise — Sormani.

Tecchio — Torrigiani.

Vollaro-De Lieto.

Zappi.

Sono ammalati:

Berio — Binelli — Bombrini.

Capoduro — Cavalli — Colletti.

Danieli.

Lugli.

Pascolato.

Rizzetti.

Suardo Alessio.

Torlonia Leopoldo.

Assenti per ufficio pubblico:

Conti.

Del Buono.

Lucca.

Valeri.

Proposta del ministro per la istruzione pubblica.

Presidente. Procederemo nell'ordine del giorno.

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. Domando di parlare.

Presidente. Parli.

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. Due dei membri della Commissione incaricata dell'esame del disegno di legge sull'autonomia universitaria furono chiamati a far parte del Ministero; prego, perciò, la Camera di voler deferire al nostro illustre presidente la nomina dei due colleghi destinati ad integrare la detta Commissione.

Presidente. Come la Camera ha udito, l'onorevole ministro della pubblica istruzione chiede che sia deferita al presidente la nomina di due membri mancanti nella Commissione incaricata dell'esame del disegno di legge sull'autonomia universitaria. Se non vi sono osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

(Così rimane stabilito).

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Pozzo Marco a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Pozzo Marco. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge relativo alla concessione a taluni Comuni della provincia di Porto Maurizio di un nuovo termine per la esecuzione dei lavori contemplati dal rispettivo piano regolatore.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Discussione del bilancio della guerra.

Presidente. Procediamo, ora, nell'ordine del giorno il quale reca:

Discussione del disegno di legge « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'anno finanziario 1899-900. »

Come la Camera sa, di questo disegno di legge nella passata Sessione fu esaurita la discussione generale. Ora l'onorevole Fortis, presidente della Sotto-giunta del bilancio per la guerra e marina fungerà da relatore in sostituzione dell'onorevole Marazzi.

Si dia lettura del disegno di legge.

Lucifero, segretario, legge: (Vedi Stampato numero 86-A della passata Sessione, 39-A della presente).

Presidente. La discussione generale su questo disegno di legge è aperta.

Giolitti. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Giolitti (*Segni d'attenzione*). Ho chiesto di parlare solamente per rivolgere una domanda al ministro della guerra. Egli sa quanto preoccupino l'opinione pubblica da una parte le condizioni dell'esercito e per altra parte le condizioni del bilancio così strettamente connesse con le condizioni economiche del Paese.

In questi ultimi giorni corse voce che l'esercito non fosse in condizioni abbastanza buone specialmente per ciò che riguarda l'armamento, e che fondi maggiori di quelli stanziati presentemente in bilancio potessero occorrere. Ieri, invece, il presidente del Consiglio accennò al consolidamento definitivo della spesa nella cifra totale di 239 milioni, come si è praticato fin dal 1892, cifra che il generale Pelloux disse sempre sufficiente. L'onorevole ministro della guerra comprenderà quanto la questione sia alta e quanto sia necessario che il Paese sappia esattamente se le condizioni del suo esercito siano tali da assicurarne la difesa o se queste condizioni non richiedano ulteriori sacrifici per i contribuenti. Quindi mi rivolgo all'onorevole ministro della guerra pregandolo di dirci se creda di poter mantenere consolidata in 239 milioni la spesa del bilancio della guerra, tanto per la spesa ordinaria quanto per la spesa straordinaria.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Mirri, ministro della guerra. (*Attenzione*). Io credo, che per le mutate condizioni dell'armamento dell'esercito sia necessario qualche sacrificio per aumenti nella spesa straordinaria del bilancio, per qualche anno. L'artiglieria nostra ha necessità di essere riformata, di mettersi nella condizione dell'artiglieria degli altri eserciti: non può restare in una inferiorità positiva. Perciò sarà ne-

cessario qualche aumento nel bilancio, proporzionato ai bisogni. Del resto io non domanderò mai una somma che non possa essere sostenuta dalla potenzialità economica del nostro Paese: mi limiterò il più che sia possibile, ma un aumento, pur piccolo, di spesa è indispensabile.

Giolitti. Domando di parlare per fare una dichiarazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Giolitti. Ringrazio l'onorevole ministro delle sue franche spiegazioni. Egli comprenderà, e comprenderà la Camera, che non è il momento di discuter questo; ma credevo necessario che il Paese sapesse quali fossero le condizioni del bilancio della guerra.

Presidente. Non essendovi altri oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo ora ai capitoli con l'avvertenza che quelli sui quali non sorgerà opposizione si intenderanno approvati.

TITOLO I. Spesa ordinaria. — Categoria prima. *Spese effettive.* — *Spese generali.* — Capitolo 1. Ministero - Personale di ruolo (*Spese fisse*), lire 2,019,300.

Capitolo 2. Ministero - Spese d'ufficio, lire 82,500.

Capitolo 3. Spese postali (*Spesa d'ordine*), lire 7,940.

Capitolo 4. Spese di stampa, lire 13,000.

Capitolo 5. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, lire 44,500.

Capitolo 6. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (*Spesa obbligatoria*), per memoria.

Capitolo 7. Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione della guerra e loro famiglie, lire 150,000.

Capitolo 8. Spese casuali, lire 92,000.

Debito vitalizio. — Capitolo 9. Pensioni ordinarie (*Spese fisse*), lire 35,109,000.

Capitolo 10. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio Decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (*Spesa obbligatoria*), lire 38,000.

Spese per l'esercito. — Capitolo 11. Stati maggiori ed ispettorati, lire 3,900,700.

Capitolo 12. Corpi di fanteria, 64,914,600 lire.

Capitolo 13. Corpi di cavalleria, 11,873,700 lire.

Capitolo 14. Armi e servizi di artiglieria e genio, lire 23,531,200.

Capitolo 15. Carabinieri Reali, 26,392,350 lire.

Capitolo 16. Corpo invalidi e veterani, lire 175,700.

Capitolo 17. Corpo e servizio sanitario, lire 4,831,500.

Capitolo 18. Corpo del Commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili per i servizi amministrativi, lire 2,608,400.

Capitolo 19. Scuole militari, lire 2,437,000.

Capitolo 20. Quota spesa mantenimento degli allievi delle scuole militari corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'erario (*Spesa d'ordine*), lire 340,000.

Capitolo 21. Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, lire 980,000.

Capitolo 22. Personale dell'Istituto geografico militare, lire 392,500.

Capitolo 23. Personale della giustizia militare, lire 394,700.

Capitolo 24. Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità od in posizione ausiliaria (*Spese fisse*), lire 852,500.

Capitolo 25. Indennità eventuali, 4,128,000 lire.

Capitolo 26. Vestiario e corredo alle truppe. Materiali vari di equipaggiamento e spese dei magazzini centrali. Rinnovazione e manutenzione di bandiere, lire 18,24,650.

Capitolo 27. Pane alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa, lire 13,344,200.

Capitolo 28. Foraggi ai cavalli dell'esercito, lire 16,790,000.

Capitolo 29. Casermaggio per le truppe, retribuzioni ai Comuni per alloggi militari ed arredi di alloggi e di uffici militari e trasporti vari, lire 4,001,400.

Capitolo 30. Manutenzione dei materiali vari di mobilitazione, studi ed esperienze relative, spedizione e riproduzione di documenti di mobilitazione, acquisto di campioni e modelli e premi di incoraggiamento per nuove invenzioni, lire 87,000.

Capitolo 31. Rimonta e spese dei depositi d'allevamento cavalli, lire 4,628,000.

Capitolo 32. Materiale e stabilimenti d'artiglieria, lire 6,714,900.

Capitolo 33. Materiale e lavori del genio militare, lire 6,397,400.

Capitolo 34. Fitti d'immobili ad uso militare e canoni d'acqua (*Spese fisse*), 940,000 lire.

Capitolo 35. Spese per l'Istituto geografico militare, per le biblioteche militari, per le pubblicazioni militari periodiche ed altre, lire 202,600.

Capitolo 36. Spese di giustizia penale militare (*Spesa obbligatoria*), lire 27,000.

Capitolo 37. Spese per l'ordine militare di Savoia e per altri ordini cavallereschi (*Spese fisse*), lire 110,500.

Capitolo 38. Rimborsi per trasferte ed incarichi speciali, lire 112,000.

Capitolo 39. Materiale sanitario, 387,700 lire.

Capitolo 40. Spese di liti, lire 39,000.

Capitolo 41. Premi periodici agli ufficiali e sott'ufficiali del genio in dipendenza del legato Henry di cui fu autorizzata l'accettazione col Regio Decreto 27 ottobre 1883, n. 1699 (*Spesa d'ordine*), lire 1,260.

Capitolo 42. Tiro a segno nazionale (Legge 2 luglio 1882, n. 883) lire 600,000.

TITOLO II. *Spesa straordinaria*. — Categoria prima. *Spese effettive*. — *Spese generali*. — Capitolo 43. Assegni ad impiegati civili in disponibilità (*Spese fisse*), lire 12,500.

Capitolo 44. Assegni ad impiegati civili in soprannumero, lire 7,500.

Spese per l'esercito. — Capitolo 45. Fabbricati per istituti e nuovi stabilimenti militari (*Spesa ripartita*), lire 250,000.

Capitolo 46. Fabbricazione di fucili e moschetti, relative munizioni ed accessori, oggetti di buffetterie e trasporti dei medesimi. Pistole a rotazione per gli ufficiali. Nuovi alzi per fucili e moschetti (*Spesa ripartita*), per memoria.

Capitolo 47. Carta topografica generale d'Italia (*Spesa ripartita*), per memoria.

Capitolo 48. Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi (*Spesa ripartita*), per memoria.

Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato. — Capitolo 49. Fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi (*Spesa ripartita*), per memoria.

Capitolo 50. Lavori, strade, ferrovie ed opere militari (*Spesa ripartita*), per memoria.

Capitolo 51. Lavori a difesa delle coste (*Spesa ripartita*), lire 1,000,000.

Capitolo 52. Forti di sbarramento e la-

vori a difesa dello Stato (*Spesa ripartita*), per memoria.

Capitolo 53. Fortificazioni di Roma e Capua (*Spesa ripartita*), lire 200,000.

Capitolo 54. Armamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativo trasporto (*Spesa ripartita*), per memoria.

Capitolo 55. Acquisto di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto (*Spesa ripartita*), per memoria.

Capitolo 56. Diga attraverso il golfo della Spezia ed opere di fortificazioni a difesa marittima e terrestre del golfo stesso, per memoria.

Capitolo 57. Costruzioni e sistemazione di fabbricati militari, impianto e riordinamento di poligoni e piazze d'armi, per memoria.

Capitolo 58. Dotazione di casermaggio per le truppe, per memoria.

Categoria quarta. *Partite di giro*. — Capitolo 59. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative, lire 6,328,282. 76.

Pongo a partito il totale della categoria prima della parte ordinaria in lire 258,117,000.

(È approvato).

Totale della categoria prima della parte straordinaria in lire 1,470,000.

(È approvato).

Totale delle spese reali (*Ordinarie e straordinarie*) in lire 259,587,000

(È approvato).

Partite di giro in lire 6,228,382. 76.

(È approvato).

Totale generale in lire 265,915,282. 76.

(È approvato).

È stata già data lettura dell'articolo unico di questo disegno di legge che sarà poi votato a scrutinio segreto.

Ora viene l'ordine del giorno proposto dalla Giunta generale del bilancio in questi termini:

« La Giunta generale del bilancio, riconfermando voti già più volte espressi dalla Camera, confida che l'onorevole ministro della guerra:

I. Provvederà ai vari servizi sedentari, per quanto sarà possibile e compatibile colle

speciali esigenze dei servizi stessi, con personale tratto dagli ufficiali in posizione ausiliaria, o di riserva, e dai sottufficiali in attesa di impiego.

II. Riprenderà in istudio il sistema della gestione diretta per la fornitura dei viveri ai Corpi.

III. Provvederà col dovuto riguardo agli interessi impegnati alla cessione di una parte delle fabbriche d'armi all'industria privata, o per lo meno al loro concentramento.

IV. Studierà il modo di introdurre nel servizio delle riforniture occorrenti per l'esercito ogni ulteriore possibile economia.

V. Continuerà gli studi per la soppressione del tribunale di guerra e marina.

VI. Provvederà affinché il bilancio della guerra sia reintegrato delle spese effettive che l'Istituto geografico militare deve sopportare per gli altri Ministeri e procurerà di introdurre le maggiori possibili economie. »

Domando all'onorevole ministro della guerra se accetta quest'ordine del giorno.

Mirri, ministro della guerra. Lo accetto.

Presidente. Lo pongo a partito.

(È approvato).

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Majorana Angelo a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Majorana Angelo. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per prestiti per esecuzione di opere concernenti la pubblica igiene e per la derivazione e condutture di acque potabili.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Discussione del disegno di legge.: Rimborso alla Società delle Strade ferrate della Rete Adriatica di annualità arretrate di pigione dei locali ad uso della dogana in Ala.

Presidente. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Rimborso alla Società delle strade ferrate della rete Adriatica di annualità arretrate di pigione di locali ad uso della dogana di Ala.

Si dia lettura del disegno di legge:

Fulci Nicolò, segretario, legge: (Vedi Stampato n. 43).

Presidente. La discussione generale è aperta. Nessuno chiedendo di parlare, passeremo alla discussione degli articoli.

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a provvedere al rimborso dovuto alla Società delle strade ferrate della Rete Adriatica, per annualità dalla stessa corrisposte alla Società delle strade ferrate meridionali austriache, dal 1° luglio 1885 al 1° luglio 1899, per pigione dei locali ad uso della dogana in Ala, e di maggior canone per ampliamenti e miglioramenti apportati a locali presi in locazione.

(È approvato).

Art. 2.

A tale scopo verrà stanziata in apposito capitolo da instituirsi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1899-900, la somma di lire 66,690.60.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Risultamento di votazioni segrete.

Presidente. Dichiaro chiusa la votazione segreta, ed invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(I segretari numerano i voti).

Comunico alla Camera il risultamento delle votazioni segrete sui seguenti disegni di legge:

Stipendi dei professori delle scuole e degli istituti tecnici ed altri provvedimenti:

| | |
|---------------------------|-----|
| Presenti e votanti . . . | 235 |
| Maggioranza | 118 |
| Voti favorevoli | 159 |
| Voti contrari | 76 |

(La Camera approva).

Modificazioni all'articolo 31 della legge sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza.

| | |
|---------------------------|-----|
| Presenti e votanti . . . | 235 |
| Maggioranza | 118 |
| Voti favorevoli | 178 |
| Voti contrari | 57 |

(La Camera approva).

Pagamento delle indennità per infortuni sul lavoro agli operai in servizio delle aziende dei tabacchi e sali.

| | |
|------------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 235 |
| Maggioranza | 118 |
| Voti favorevoli | 191 |
| Contrari | 44 |

(La Camera approva).

Interrogazioni.

Presidente. Prego gli onorevoli segretari di dar lettura delle domande di interrogazione pervenute alla Presidenza.

Bracci, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa la ricostruzione, attesa da 12 anni, del ponte sul Poschiavino lungo la strada nazionale dello Stelvio.

« Credaro. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione sull'uso costante dei locali della Galleria d'Arte Moderna a scopo diverso da quello per cui fu creata.

« Pavia. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro per sapere quali sono le proposte che la Società per le strade ferrate del Mediterraneo ha fatte al Governo relativamente al gruppo di linee di accesso al Sempione, e quali siano i di lui intendimenti al riguardo.

« Curioni. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per sapere se sia suo intendimento di presentare direttamente al Senato la proposta di legge sull'emigrazione, sopprimendo in tal modo il lungo e meditato lavoro fatto nella passata Sessione dalla Commissione parlamentare a difesa della libera concorrenza contro il monopolio già organizzato, sotto forma di sindacato tra le Società di vapori esteri e nazionali, a danno degli emigranti, con prezzi di trasporto duplicati.

« De Martino. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere quando intenda attuare le promesse fatte ai funzionari ed alunni delle cancellerie e segreterie giudiziarie del Regno.

« D'Alife. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul rincaro dei noli del sommacco, così inopportuno e dannoso alla Sicilia.

« Giuseppe Majorana. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura sulla irrisoria distribuzione di barbatelle e talee di viti americane da parte almeno di alcuni vivai governativi, e specialmente di quello di Caltagirone.

« Giuseppe Majorana. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quando intenda presentare il disegno di legge già promesso per l'educazione dei sordomuti e dei ciechi.

« Rogna. »

Presidente. Queste interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno.

Presentazione di una relazione.

Presidente. L'onorevole Franchetti ha facoltà di presentare una relazione.

Franchetti. A nome della Giunta generale del bilancio ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sullo « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1899-900 ».

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Sull'ordine dei lavori.

Piola. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Piola. Vorrei pregare la Camera e l'onorevole ministro dell'interno di consentire che il disegno di legge per aggiunta all'articolo 57 della legge 22 dicembre 1888, per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica, sia ripreso allo stato di relazione e rimesso all'ordine del giorno della Camera. È una legge di grande importanza, che si trascina da tanto tempo; ed urge che sia approvata.

Presidente. Onorevole presidente del Consiglio, acconsente?

Pelloux, presidente del Consiglio. Consento che il disegno di legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica sia ripreso allo stato di relazione, salvo di proporre delle modificazioni quando verrà in discussione.

Presidente. Se non vi sono opposizioni, si intenderà approvata la proposta dell'onorevole Piola, perchè questo disegno sia ripreso allo stato di relazione.

(È approvata).

Lunedì, come al solito, si svolgeranno le interpellanze, e martedì, dopo le interrogazioni, si farà l'esposizione finanziaria. Poi si discuteranno i disegni di legge iscritti nell'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 16.40.

Ordine del giorno per la tornata di lunedì.

1. Interrogazioni.
2. Svolgimento di interpellanze.

PROF. AVV. LUIGI RAVANI
Direttore dell'Ufficio di Revisione.

Roma, 1899. — Tip. della Camera dei Deputati.

